

Emergenza casa**Al via piano Ater da 68 milioni
“Entro tre anni
708 alloggi Erp
nelle periferie”****MAURO FAVALE**

Al di là dei numeri da incubo dell'emergenza abitativa a Roma (uno per tutti: 12.000 famiglie in lista d'attesa per una casa popolare), la gravità della situazione la racconta la signora Gianfranca, 74 anni, due protesi, quattro fratture e innumerevoli acciacchi: «Negli ultimi 11 anni ho vissuto prima in una casa famiglia all'Infernetto, poi in un residence all'Ardeatino». Adesso, però, è arrivato finalmente il suo turno e da fine maggio potrà entrare in un alloggio tutto nuovo in via Pietro Bembo, a Primavalle.

C'era anche lei, ieri, a visitare quella che presto sarà la sua nuova casa all'interno di una palazzina che comprende altri 17 appartamenti di varie metrature (tra i 45 e gli 80 mq), tutti costruiti con principi di sostenibilità energetica (fotovoltaico e solare termico). L'edificio è stato presentato ieri dal direttore generale di Ater, Andrea Napoletano, e dall'assessore regionale alle politiche abitative, Massimiliano Valeriani con tanto di taglio di nastro.

Dopo tre anni di lavori, è questo il primo esempio di quello che Napoletano ha definito come «il più grande piano di edilizia popolare a Roma da decenni». Complessiva-

mente si tratta di interventi di rigenerazione urbana e senza consumo di suolo che produrranno nel triennio 2019-2021 la costruzione di 708 alloggi popolari sparsi per le periferie della capitale, dal Laurentino 38 al Corviale, dal Tiburtino III a Ponte di Nona, passando per Quarticciolo, Ostia, Cesano e Tor Vergata. I lavori saranno così scaglionati: «Nel 2019 partiranno gli interventi per 103 nuovi alloggi, nel 2020 per 316 tra cui quelli per gli “scheletri” di Cesano e Tor Vergata, e nel 2022 per 181».

Complessivamente il finanziamento da parte della Regione arriva a 68,1 milioni di euro. Una risposta, secondo l'assessore Valeriani, al fatto che «a Roma il mercato degli affitti è inaccessibile». Ad apprezzare la misura, anche i costruttori romani rappresentati ieri dal presidente dell'Acer Nicolò Rebecchini: «Questo è finalmente un primo importante esempio di rigenerazione urbana che riesce a dare una soluzione all'emergenza abitativa. Ci auguriamo che questo programma diventi un importante volano per l'economia di questa città fortemente penalizzata in questo periodo. E che anche il Campidoglio raccolga la sfida».

Insieme ai bandi Ater per la costruzione degli alloggi, ce ne sono

tre che renderanno disponibili 152 locali non residenziali con l'obiettivo di destinarli a botteghe artigiane, giovani start up e associazioni che svolgono attività di comprovato valore sociale. Nei criteri per l'assegnazione è previsto un abbattimento dei canoni di locazione fino al 70% dei prezzi di mercato. «Quasi il 90% di questi locali – ha spiegato ancora Valeriani – sono in periferia. Questo significa riaccendere queste zone, fare un intervento di rigenerazione urbana molto importante: laddove ci sono serrande abbassate, con questa iniziativa Ater, i giovani potranno mettere in campo un'idea di impresa e nuovi artigiani potranno aprire botteghe». «Un modo per rivitalizzare le periferie e dare impulso al commercio e all'economia», ha commentato il governatore Nicola Zingaretti.



Peso:18%